



PROVINCIA DI VITERBO

ASSESSORATO AGRICOLTURA, CACCIA E
PESCA
Settore VII



VT1-R1-0010773-2015

BANDO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE GRATUITA DI OCHE CANADESI (*Branta canadensis*).

Vista la Legge 11 febbraio 1992 n.157 "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*", art. 19 (Controllo della fauna selvatica).

Visto l' art. 11 comma 12 D.L. 24 giugno 2014, n. 91 che integra l'articolo 2 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 che assegna alle regioni la gestione o comunque il controllo delle popolazioni faunistiche.

Visto che l'art. 35 della L.R. del Lazio 02 Maggio 1995, n. 17 "*Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio*" che delega alla Provincia il controllo della fauna selvatica.

Considerato che la presenza della specie *Branta canadensis* nel Lago di Bolsena è stata segnalata per la prima volta nel 1999 e che la consistenza della popolazione è più che raddoppiata nel periodo compreso tra l'inverno 2009 e l'estate 2014, ed è in grado di **interagire negativamente** con le **attività antropiche e la salute pubblica**, il sovraccarico può risultare localmente problematico, manifestandosi con impatti significativi sulle cenosi vegetali e con accumuli di deiezioni, potenziali focolai di infezione.

Oltre ad impattare sui prati rasati in ambiente urbano e sulle colture sensibili in aree rurali, le oche rappresentano una potenziale minaccia alla conservazione della diversità biologica, interagendo in modo distruttivo con molte cenosi vegetali ed animali autoctone anche di interesse conservazionistico: manifestazioni aggressive con uccisione di individui giovani e adulti di gallinella d'acqua e folaga.

Visto che l'Università della Tuscia, su incarico della Provincia di Viterbo, Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca, ha provveduto a redigere il "Piano di eradicazione della popolazione di oche canadesi (*Branta canadensis*) del lago di Bolsena tramite cattura e traslocazione in ambienti confinati" e che il piano si è reso necessario in quanto la popolazione di oche canadesi ha assunto dimensioni divenute incompatibili con la salvaguardia delle specie e degli habitat autoctoni, con le attività economiche e turistiche, nonché per motivi di igiene pubblica.

Vista la nota dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), protocollo n° 0033834 del 20.08.2014 indirizzata alla provincia di Viterbo avente ad oggetto "*Piano di eradicazione della popolazione di oche canadesi del Lago di Bolsena*" , in cui "*..... si esprime parere favorevole all'eradicazione della specie ad elevato potenziale invasivo, prima che possa*

colonizzare altre zone umide e ampliare la propria diffusione nazionale, rendendo in tal modo più complesse le azioni di contenimento".

La Provincia, nell'esecuzione delle sue funzioni, dispone l'eradicazione della popolazione di oche canadesi del Lago di Bolsena. Tutte le operazioni saranno condotte secondo quanto previsto dall'art. 35 della L. R. 17/1995.

La tecnica d'intervento proposta è la cattura in vivo di tutti i soggetti di *Branta canadensis* e la loro traslocazione in strutture di accoglienza idonee, detenute e condotte nel rispetto della normativa vigente. Una volta catturate un medico veterinario competente provvederà ad eseguire la marcatura degli animali con anello inamovibile.

Gli animali saranno assegnati, con affidamento a mezzo del presente bando pubblico a:

- bioparchi, zoo, aree faunistiche;
- enti pubblici;
- soggetti privati, comprese le aziende agricole, gli agriturismi, le fattorie sociali, fattorie didattiche, ecc.

Chiunque interessato alla detenzione degli animali dovrà possedere strutture e conoscenze adeguate per la corretta gestione degli stessi. In particolare dovrà assicurare che **non possa avvenire il rilascio, anche accidentale, in natura**. A tal fine, dovrà essere prevista la tarpatura delle ali, eseguita da un medico veterinario. I soggetti affidatari si impegnano peraltro a non cedere a terzi i soggetti assegnati, se non dietro autorizzazione del presente ufficio.

Gli animali saranno assegnati in base alle disposizioni dell'ISPRA con affidamenti frazionati e segregazione delle classi di sesso.

La richiesta (su apposito modello fornito dalla Provincia) dovrà pervenire entro il 25 marzo 2015 alla Provincia o al comune di Capodimone:

- 1) Provincia di Viterbo Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca, via Saffi, 49 01100 Viterbo, fa fede il timbro postale o il timbro dell'ufficio posta in arrivo della Provincia;
- 2) Comune di Capodimonte presso la Polizia Locale.

La richiesta prevede l'impegno dell'interessato a che non possa avvenire il rilascio, anche accidentale, in natura degli animali e che lo stesso disponga di spazi e strutture idonee ad ospitare gli animali stessi nel rispetto della specifica normativa vigente in tema di detenzione di animali selvatici.

Verrà redatta una graduatoria tra le richieste pervenute a cui seguirà l'assegnazione del numero di capi a disposizione. I soggetti interessati verranno prontamente informati e si dovranno recare presso i punti di raccolta degli animali per ritirare i capi assegnati, nei tempi e modi concordati con il personale incaricato.